COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 11 GENNAIO 2026

Battesimo del Signore

Festa del Signore

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE – CHIUSURA DELLA PORTA SANTA E SANTA MESSA

CAPPELLA PAPALE

OMELIA DEL SANTO PADRE LEONE XIV

Basilica di San Pietro - Martedì, 6 gennaio 2026

Cari fratelli e sorelle,

il Vangelo (cfr *Mt* 2,1-12) ci ha descritto la grandissima gioia dei Magi nel rivedere la stella (cfr v. 10), ma anche il turbamento provato da Erode e da tutta Gerusalemme davanti alla loro ricerca (cfr v. 3). Ogni volta che si tratta delle manifestazioni di Dio, la Sacra Scrittura non nasconde questo tipo di contrasti: gioia e turbamento, resistenza e obbedienza, paura e desiderio. Celebriamo oggi l'Epifania del Signore, consapevoli

che in sua presenza nulla rimane come prima. Questo è l'inizio della speranza. Dio si rivela e nulla può restare fermo. Finisce un certo tipo di tranquillità, quella che fa ripetere ai malinconici: «Non c'è niente di nuovo sotto il sole» (*Qo* 1,9). Inizia qualcosa da cui dipendono il presente e il futuro, come annuncia il Profeta: «Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te» (*Is* 60,1).

Sorprende il fatto che ad essere turbata sia proprio Gerusalemme, città testimone di tanti nuovi inizi. Al suo interno, proprio chi studia le Scritture e pensa di avere tutte le risposte sembra aver perso la capacità di porsi domande e di coltivare desideri. Anzi, la città è spaventata da chi viene ad essa da lontano, mosso dalla speranza, al punto da avvertire una minaccia in ciò che dovrebbe al contrario darle molta gioia. Questa reazione interpella anche noi, come Chiesa.

La Porta Santa di questa Basilica, che, ultima, oggi è stata chiusa, ha conosciuto il flusso di innumerevoli uomini e donne, pellegrini di speranza, in cammino verso la Città dalle porte sempre aperte, la Gerusalemme nuova (cfr *Ap* 21,25). Chi erano e che cosa li muoveva? Ci interroga con particolare serietà, al termine dell'Anno giubilare, la ricerca spirituale dei nostri contemporanei, molto più ricca di quanto forse possiamo comprendere. Milioni di loro hanno varcato la soglia della Chiesa. Che cosa hanno trovato?

Quali cuori, quale attenzione, quale corrispondenza? Sì, i Magi esistono ancora. Sono persone che accettano la sfida di rischiare ciascuno il proprio viaggio, che in un mondo travagliato come il nostro, per molti aspetti respingente e pericoloso, sentono l'esigenza di andare, di cercare.

Homo viator, dicevano gli antichi. Siamo vite in cammino. Il Vangelo impegna la Chiesa a non temere tale dinamismo, ma ad apprezzarlo e a orientarlo verso il Dio che lo suscita. È un Dio che ci può turbare, perché non sta fermo nelle nostre mani come gli idoli d'argento e d'oro: è invece vivo e vivificante, come quel Bambino che Maria si trovò fra le braccia e i Magi adorarono. Luoghi santi come le Cattedrali, le Basiliche, i Santuari, divenuti meta di pellegrinaggio giubilare, devono diffondere il profumo della vita, l'impressione incancellabile che un altro mondo è iniziato.

Chiediamoci: c'è vita nella nostra Chiesa? C'è spazio per ciò che nasce? Amiamo e annunciamo un Dio che rimette in cammino?

Nel racconto, Erode teme per il suo trono, si agita per ciò che sente fuori dal suo controllo. Prova ad approfittare del desiderio dei Magi e cerca di piegare la loro ricerca a proprio vantaggio. È pronto a mentire, è disposto a tutto; la paura, infatti, accieca. La gioia del Vangelo, invece, libera: rende prudenti, sì, ma anche audaci, attenti e creativi; suggerisce vie diverse da quelle già percorse.

I Magi portano a Gerusalemme una domanda semplice ed essenziale: «Dov'è Colui che è nato?» (*Mt* 2,2). Quanto è importante che chi varca la porta della Chiesa avverta che il Messia vi è appena nato, che lì si raduna una comunità in cui è sorta la speranza, che lì è in atto una storia di vita! Il Giubileo è venuto a ricordarci che si può ricominciare, anzi che siamo ancora agli inizi, che il Signore vuole crescere fra di noi, vuol'essere il Dio-con-noi. Sì, Dio mette in questione l'ordine esistente: ha sogni che ispira anche oggi ai suoi profeti; è determinato a riscattarci da antiche e nuove schiavitù; coinvolge giovani e anziani, poveri e ricchi, uomini e donne, santi e peccatori nelle sue opere di misericordia, nelle meraviglie della sua giustizia. Non fa rumore, ma il suo Regno germoglia già ovunque nel mondo.

Quante epifanie ci sono donate o stanno per esserci donate! Vanno però sottratte alle intenzioni di Erode, a paure sempre pronte a trasformarsi in aggressione. «Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono» (*Mt* 11,12). Questa misteriosa espressione di Gesù, riportata nel Vangelo di Matteo, non può non farci pensare a tanti conflitti con cui gli uomini possono resistere e persino colpire il Nuovo che Dio ha in serbo per tutti. Amare la pace, cercare la pace, significa proteggere ciò che è santo e proprio per questo è nascente: piccolo, delicato, fragile come un bambino. Attorno a noi, un'economia distorta prova a trarre da tutto profitto. Lo vediamo: il mercato trasforma in affari anche la sete umana di cercare, di viaggiare, di ricominciare. Chiediamoci: ci ha educato il Giubileo a fuggire quel tipo di efficienza che riduce ogni cosa a prodotto e l'essere umano a consumatore? Dopo quest'anno, saremo più capaci di riconoscere nel visitatore un pellegrino, nello sconosciuto un cercatore, nel lontano un vicino, nel diverso un compagno di viaggio?

Il modo in cui Gesù ha incontrato tutti e da tutti si è lasciato avvicinare ci insegna a stimare il segreto dei cuori che Lui solo sa leggere. Con lui impariamo a cogliere i segni dei tempi (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 4). Nessuno può venderci questo. Il Bambino che i Magi adorano è un Bene senza prezzo e senza misura. È l'Epifania della gratuità. Non ci attende nelle "*location*" prestigiose, ma nelle realtà umili. «E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda» (*Mt* 2,6). Quante città, quante comunità hanno bisogno di sentirsi dire: "Non sei davvero l'ultima". Sì, il Signore ci sorprende ancora! Si fa trovare. Le sue vie non sono le nostre vie, e i violenti non riescono a dominarle, né i poteri del mondo possono bloccarle. Di qui la gioia grandissima dei Magi che si lasciano alle spalle la reggia e il tempio ed escono verso Betlemme: è allora che rivedono la stella!

Per questo, cari fratelli e sorelle, è bello diventare pellegrini di speranza. Ed è bello continuare ad esserlo, insieme! La fedeltà di Dio ci stupirà ancora. Se non ridurremo a monumenti le nostre chiese, se saranno case le nostre comunità, se resisteremo uniti alle lusinghe dei potenti, allora saremo la generazione dell'aurora. Maria, Stella del mattino, camminerà sempre davanti a noi! Nel suo Figlio contempleremo e serviremo una magnifica umanità, trasformata non da deliri di onnipotenza, ma dal Dio che per amore si è fatto carne.

LEONE XIV

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI - Mercoledì, 7 Gennaio 2026

Catechesi. Il Concilio Vaticano II attraverso i suoi Documenti. Catechesi introduttiva

Fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Dopo l'Anno giubilare, durante il quale ci siamo soffermati sui misteri della vita di Gesù, iniziamo un nuovo ciclo di catechesi che sarà dedicato al Concilio Vaticano II e alla rilettura dei suoi Documenti. Si tratta di un'occasione preziosa per riscoprire la bellezza e l'importanza di questo evento ecclesiale. San Giovanni Paolo II, alla fine del Giubileo del 2000, affermava così: «Sento più che mai il dovere di additare il Concilio, come *la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX*» (Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 57).

Insieme all'anniversario del Concilio di Nicea, nel 2025 abbiamo ricordato i sessant'anni dal Concilio Vaticano II. Anche se il tempo che ci separa da questo evento non è tantissimo, è altrettanto vero che la generazione di Vescovi, teologi e credenti del Vaticano II oggi non c'è più. Pertanto, mentre avvertiamo la chiamata di non spegnerne la profezia e di cercare ancora vie e modi per attuarne le intuizioni, sarà importante conoscerlo nuovamente da vicino, e farlo non attraverso il "sentito dire" o le interpretazioni che ne sono state date, ma rileggendo i suoi Documenti e riflettendo sul loro contenuto. Si tratta infatti del Magistero che costituisce ancora oggi la stella polare del cammino della Chiesa. Come insegnava Benedetto XVI, «con il passare degli anni i documenti non hanno perso di attualità; i loro insegnamenti si rivelano particolarmente pertinenti in rapporto alle nuove istanze della Chiesa e della presente società globalizzata» (*Primo messaggio dopo la Messa con i Cardinali elettori*, 20 aprile 2005).

Quando il Papa San Giovanni XXIII aprì l'assise conciliare, l'11 ottobre del 1962, ne parlò come dell'aurora di un giorno di luce per tutta la Chiesa. Il lavoro dei numerosi Padri convocati, provenienti dalla Chiese di tutti i continenti, in effetti spianò la strada per una nuova stagione ecclesiale. Dopo una ricca riflessione biblica, teologica e liturgica che aveva attraversato il Novecento, il Concilio Vaticano II ha riscoperto il volto di Dio come Padre che, in Cristo, ci chiama a essere suoi figli; ha guardato alla Chiesa alla luce del Cristo, luce delle genti, come mistero di comunione e sacramento di unità tra Dio e il suo popolo; ha avviato un'importante riforma liturgica mettendo al centro il mistero della salvezza e la partecipazione attiva e consapevole di tutto il Popolo di Dio. Al tempo stesso, ci ha aiutati ad aprirci al mondo e a cogliere i cambiamenti e le sfide dell'epoca moderna nel dialogo e nella corresponsabilità, come una Chiesa che desidera aprire le braccia verso l'umanità, farsi eco delle speranze e delle angosce dei popoli e collaborare alla costruzione di una società più giusta e più fraterna.

Grazie al Concilio Vaticano II, «la Chiesa si fa parola; la Chiesa si fa messaggio; la Chiesa si fa colloquio» (S. Paolo VI, Lett. enc. *Ecclesiam suam*, 67), impegnandosi a cercare la verità attraverso la via dell'ecumenismo, del dialogo interreligioso e del dialogo con le persone di buona volontà.

Questo spirito, questo atteggiamento interiore, deve caratterizzare la nostra vita spirituale e l'azione pastorale della Chiesa, perché dobbiamo ancora realizzare più pienamente la riforma ecclesiale in chiave ministeriale e, dinanzi alle sfide odierne, siamo chiamati a rimanere attenti interpreti dei segni dei tempi, gioiosi annunciatori del Vangelo,

coraggiosi testimoni di giustizia e di pace. Mons. Albino Luciani, futuro Papa Giovanni Paolo I, da Vescovo di Vittorio Veneto, all'inizio del Concilio scrisse profeticamente: «Esiste come sempre il bisogno di realizzare non tanto organismi o metodi o strutture, quanto santità più profonda ed estesa. […] Può darsi che i frutti ottimi e copiosi di un Concilio si vedano dopo secoli e maturino superando faticosamente contrasti e situazioni avverse». [1] Riscoprire il Concilio, dunque, come ha affermato Papa Francesco, ci aiuta a «ridare il primato a Dio e a una Chiesa che sia pazza di amore per il suo Signore e per tutti gli uomini, da lui amati» (*Omelia nel 60° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II*, 11 ottobre 2022).

Fratelli e sorelle, quanto disse San Paolo VI ai Padri conciliari al termine dei lavori, rimane anche per noi, oggi, un criterio di orientamento; egli affermò che era giunta l'ora della partenza, di lasciare l'assemblea conciliare per andare incontro all'umanità e portarle la buona novella del Vangelo, nella consapevolezza di aver vissuto un tempo di grazia in cui si condensavano passato, presente e futuro: «Il passato: perché è qui riunita la Chiesa di Cristo, con la sua tradizione, la sua storia, i suoi Concili, i suoi Dottori, i suoi Santi. [...] Il presente: perché noi ci lasciamo per andare verso il mondo di oggi, con le sue miserie, i suoi dolori, i suoi peccati, ma anche con le sue prodigiose conquiste, i suoi valori, le sue virtù. [...] L'avvenire, infine, è là, nell'appello imperioso dei popoli ad una maggiore giustizia, nella loro volontà di pace, nella loro sete cosciente o incosciente di una vita più alta: quella precisamente che la Chiesa di Cristo può e vuole dar loro» (S. Paolo VI, *Messaggio ai Padri conciliari*, 8 dicembre 1965).

Anche per noi è così. Accostandoci ai Documenti del Concilio Vaticano II e riscoprendone la profezia e l'attualità, accogliamo la ricca tradizione della vita della Chiesa e, allo stesso tempo, ci interroghiamo sul presente e rinnoviamo la gioia di correre incontro al mondo per portarvi il Vangelo del regno di Dio, regno di amore, di giustizia e di pace.

[1] A. Luciani – Giovanni Paolo I, Note sul Concilio, in Opera omnia, vol. II, Vittorio Veneto 1959-1962. Discorsi, scritti, articoli, Padova 1988, 451-453.

* * *

Saluto, poi, i giovani, i malati e gli sposi novelli. Gesù, che contempliamo nel mistero del Natale, sia per tutti guida sicura nel nuovo anno, da poco iniziato.

A tutti la mia benedizione!

ANAGRAFE PARROCCHIALE ANNO 2025

BATTESIMI

nel 2025 abbiamo avuto la gioia di celebrare 18 battesimi (14 maschi e 4 femmine).

Nel 2024 i battesimi sono stati 18.

MATRIMONI

Nell'anno appena concluso si sono seguite e chiuse quattro pratiche matrimoniali e, nella nostra comunità, abbiamo celebrato 2 matrimoni (nel 2024 se ne erano celebrati due). Qui è bene segnalare che in osservanza a quanto prescritto dal nostro sinodo diocesano, nella nostra parrocchia non si celebrano matrimoni nei quali entrambi i nubendi non sono qui residenti o comunque legati alla nostra parrocchia. Solitamente le ragioni addotte a tale richiesta sono di comodità (vicinanza della nostra parrocchia al luogo del ricevimento).

ESEQUIE

La nostra comunità ha celebrato la Pasqua di 54 fedeli (32 donne e 22 uomini).

Nel 2024 si erano registrati 54 riti funebri.

CENTRO
PARROCCHIALE
OSNAGO
50° 1976-2026

GENNAIO 2026

Domenica 18 Gennaio

BENEDIZIONI DEGLI ANIMALI

ore 16:00 al CPO

Domenica 25 Gennaio

FESTA DELLA FAMIGLIA

ore 10:30 S. Messa in chiesa

ore 12:15 aperitivo e pranzo al CPO

ore 15:00 Tombolata in Sala Sironi

seguirà volantino dettagliato

Sabato 31 Gennaio

DON BOSCO

ore 18:00 S. Messa in chiesa

ore 19:30 Cena in oratorio solo per i ragazzi

ore 21:00 Falò di Don Bosco "APERTO A TUTTI"

seguirà volantino dettagliato

Animatori estivo 2026

Carissimi genitori degli adolescenti

Mi rivolgo a chi tra voi ha figli che hanno già espresso l'intenzione di fare l'animatore al prossimo oratorio estivo. Mi rivolgo anche a chi tra voi ha figli che sono in forse o che stanno esprimendo una certa freddezza o indifferenza.

Sento il bisogno di convocarvi per alcune informazioni che ritengo essenziale condividere con voi. Sento l'urgenza di convocarvi per domenica 18 gennaio 2026 alle ore 17 presso il nostro oratorio. L'incontro terminerà alle ore 18 circa. Vi invito a considerare questa comunicazione e la vostra presenza importante.

Grazie.

Don Alessandro

VIAGGIO A NAPOLI
E DINTORNI PER ADOLESCENTI E GIOVANI

Sono stati giorni all'insegna di testimonianza, cultura, bellezza, divertimento, relazioni e buon cibo, quelli che una trentina di adolescenti e 18/19enni delle parrocchie di Osnago, Montevecchia e Cernusco Lombardone, accompagnati da alcuni dei loro educatori e dal parroco di Osnago, don **Alessandro Fusetti**, hanno potuto vivere dal 27 al 30 dicembre durante la vacanza invernale loro dedicata.

In particolare il viaggio ha avuto origine dal desiderio di far vivere ai ragazzi e alle ragazze una visita del Rione Sanità a Napoli. La cooperativa *La Paranza* è stata fondata nel 2006 da don **Antonio Loffredo** (parroco nel Rione Sanità dal 2001 al 2022) insieme a un gruppo di giovani nati e cresciuti nel complesso, eterogeneo e contraddittorio Rione Sanità, che stavano per lasciare il quartiere o stavano prendendo brutte strade ma erano al contempo desiderosi di dare un nuovo volto al quartiere riqualificandolo.
Attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico del Rione Sanità, la *Paranza* ha prodotto crescita occupazionale, personale e sociale, incrementando la speranza nei giovani.

Il programma vario, interessante e intenso ha avuto inizio sabato 27 dicembre quando il gruppo è partito con i mezzi pubblici alla volta di Castellammare di Stabia ove ha soggiornato.

Domenica 28 il gruppo ha raggiunto Napoli dove ha visitato il Rione Sanità lungo il Miglio Sacro, percorso che si dipana dalle bellissime Catacombe di San Gennaro fino a porta San Gennaro passando dalla Basilica di Santa Maria della Sanità e dagli esterni di Palazzo San felice e Palazzo dello Spagnuolo, attraverso la testimonianza e la guida di **Patty**, una delle giovani originarie del Rione.
La giovane ha raccontato ai ragazzi la su storia di riscatto.
Dapprima la sua iniziale volontà da giovane di lasciare il Rione e andare a studiare altrove, vergognandosi della sua origine data la pericolosità del quartiere agli occhi della maggior parte delle persone; poi l'incontro con don Antonio che l'ha convinta a dare una seconda possibilità al suo rione d'origine. Dopo l'esperienza di un anno di servizio civile, la giovane ha deciso di non lasciare più il quartiere, si è laureata

e attualmente lavora nel Rione, fa la volontaria in parrocchia e guida i turisti a visitare le bellezze del suo quartiere natio con la Cooperativa *La Paranza*.
Il gruppo di adolescenti ha poi proseguito in autonomia la visita di Napoli e delle sue bellezze, tra le quali il Maschio Angioino, il Teatro San Carlo, il Palazzo Reale, la Piazza del Plebiscito, i Quartieri Spagnoli e via Toledo. In serata il gruppo ha avuto poi la possibilità di visitare il Cristo Velato presso il Museo Cappella Sansevero, attraverso una miniguida a cura dei loro educatori.

Lunedì 29 gli adolescenti e i 18/19enni hanno trascorso la giornata a Pompei, impegnati in mattinata nella visita guidata del Parco archeologico di Pompei e con tappa nel pomeriggio al Santuario della Madonna del Rosario. Durante la visita agli scavi alcuni dei ragazzi hanno avuto la possibilità di scattare una fotografia ricordo con l'ex calciatore della nazionale italiana **Marco Materazzi**, incontrato casualmente durante la mattinata culturale.

Martedì 30 il gruppo, prima di rientrare alla volta di casa, ha concluso il proprio viaggio a Napoli per visitare il Duomo, la Napoli Sotterranea, la zona di Spaccanapoli e via San Gregorio Armeno.
Presso tutti i monumenti ove non sono stati accompagnati da guide turistiche sono stati gli adolescenti stessi a fare da ciceroni gli uni per gli altri curando spiegazioni e descrizioni dei luoghi.

Nei giorni di questa speciale esperienza non sono mancati momenti di divertimento e condivisione, ma anche di riflessione, in particolare sul tema delle relazioni, filo conduttore degli incontri di catechesi di quest'anno per gli adolescenti della parrocchia Osnago. I ragazzi delle tre parrocchie hanno avuto modo di fare conoscenza reciproca e di approfondire alcuni aspetti legati alle relazioni con gli altri (invidia e gelosia, apprezzamento verso l'altro, come mi pongo verso gli altri, come reagisco) e alla relazione con Dio, partendo da alcuni brani di Vangelo correlati alle tematiche.

V.S. da Dentro & Fuori

Gennaio 2026

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					10 14.30 CMPL MLF	11 10.30 S.MESSA Sono invitate le famiglie dei battezzati nel 2025 15.00 CATECHESI 2° ELEMENTARE
12 D.A.A. 21.00 INCONTRO GIOVANI A CERNUSCO	13 D.A.A. 21.00 INCONTRO ADO	14 D.A.A. 16.30 CATECHESI ELEMENTARI 18.45 MEDIE + CENA + S. MESSA 21 CORSO BIBLICO (Parrocchia)	15 D.A.A.	16 D.A.A. 21.00 CDO AL CPO	17 D.A.A. 8:30 SALONE CORSO COOP COMETA NIDO	18 16:00 BENEDIZIONI ANIMALI AL CPO 17.00 Incontro genitori adolescenti

CORSO BIBLICO OSNAGO

settimo cammino

IL 7 GENNAIO E' RIPRESO IL CORSO BIBLICO. Per informazioni più dettagliate, consultare il sito parrocchiale: www.parrocchiaosnago.it

Seconda tappa:
don Franco Manzi

Mediante una presentazione essenziale di brani, temi e prospettive redazionali del Vangelo secondo Luca, scriba mansuetudinis Christi (Dante), il corso intende favorire l'ingresso progressivo nella seconda parte dello scritto. Un'attenzione particolare è riservata ai racconti degli eventi "cruciali" della passione, morte e risurrezione di Gesù. Dalla fine del Vangelo se ne coglie il suo stesso fine: essere un'«attestazione» credente (cioè una «testimonianza» di fede messa per iscritto in un «testo») in Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, crocifisso e risorto per la nostra salvezza. Da questa fede ecclesiale, risalente ai «testimoni oculari» che vissero con Gesù e che iniziarono a predicarne il messaggio salvifico *(cfr. Lc 1,1-4)*, derivano delle entusiasmanti conseguenze esistenziali per noi, discepoli di duemila anni dopo, sulle quali il corso si soffermerà con cura.

seconda tappa: **don FRANCO MANZI**

«PERCHÉ CERCATE TRA I MORTI COLUI CHE É VIVO? »
La ricerca di Gesù nel Vangelo secondo Luca

7 gennaio 2026
"Siate misericordiosi come il Padre vostro"
La misericordia senza condizioni del Dio-Abbà nel Vangelo secondo Luca

14 gennaio 2026
"Prese il pane, rese grazie..."
La preghiera riconoscente e la figliolanza divina di Gesù nel Vangelo secondo Luca

21 gennaio 2026
"Veramente quest'uomo era giusto!"
Gli aspetti paradossali della passione di Gesù nel Vangelo secondo Luca

28 gennaio 2026
"Due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus"
Il riconoscimento credente del Risorto nel Vangelo secondo Luca

4 febbraio 2026
"Un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho"
Gli incontri del Risorto con i discepoli nel Vangelo secondo Luca

SULLE STRADE DEL DIO IGNOTO

Tentati di rinchiudersi in casa o, al contrario, di muoverci forsennatamente per il mondo senza incontrare realmente nessuno, c'è un viaggio dell'anima che potremmo provare a compiere. Come Paolo di Tarso, che si è fatto promotore di una nuova concezione di umanità e di cosmo: egli stesso, camminando tra le nazioni si è sentito di fronte a un Dio per certi versi ignoto. Il suo viaggio al confine tra religioni e culture è paradigmatico, sia nel rapporto chiesa-mondo, sia per le relazioni intra-cristiane. "Sulle strade del Dio Ignoto", Rappresenta un tentativo di ri-narrare in chiave contemporanea alcune tra le più famose pagine degli Atti degli Apostoli. Incentrato sulla figura di Paolo, di cui si seguono i primi sforzi missionari, il libro cerca di tradurre per un pubblico più ampio alcune intuizioni della teologia del dialogo, facendo altresì risuonare l'eco del magistero di Papa Francesco di cui si offre una visione per certi aspetti originale. Così, le grandi questioni su cui il mondo e le chiese stanno dibattendo, tra cui il pluralismo religioso, il movimento ecumenico, la crisi climatica ambientale, le grandi sfide morali, possono ricevere luce inedita da un più attenta considerazione del travaglio che ha segnato la nascita della comunità ecclesiale primitiva. Ne parleremo con l'autore Don Lorenzo Maggioni, teologo delle religioni e dell'ecumenismo, venerdì 23 gennaio, presso la Sala Cine-Teatro Sironi del Centro Parrocchiale di Osnago in provincia di Lecco, ordinato prete nel 2002 dal cardinale Carlo Maria Martini. Ha conseguito il dottorato in Filosofia e Teologia del pluralismo religioso alla Georgetown University di Washington. È autore di Comparative Theology: A Fairy Tale. For an Ethics in Comparison (Aracne, 2018).

Sala Cine-Teatro don G. Sironi Osnago

PROGRAMMAZIONE SALA SIRONI

Sabato 10 Gennaio - ore 21.00
Domenica 11 Gennaio - ore 18,15 / 21.00
Lunedì 12 Gennaio - ore 21.00

NORIMBERGA

Drammatico

di James Vanderbilt

Sabato 10 Gennaio: proiezione con presentazione e commento della critica Maddalena Colombo

Lunedì 12 Gennaio: proiezione in lingua originale, sottotitoli in italiano

Mercoledì 14 Gennaio – ore 21.00

GIOIA MIA

Drammatico

di Margherita Spampinato

ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: Concina Lisa Aurora

Uniti nel matrimonio : -

Riposano nella pace: - Severino Zinghi nato a Cernusco Montevecchia il 14/09/1943 e deceduto c/o l'ospedale di Merate il 31/12/2025; Ernesto Sala nato a Lecco il 12/09/1948 e deceduto ad Osnago l'8/01/2026

UNA SETTIMANA SENZA MESSA????

Questa settimana non sarò presente in parrocchia.

Vivrò l'esperienza dei giorni di esercizi spirituali. Il Codice di Diritto Canonico stabilisce l'obbligatorietà degli esercizi spirituali per sacerdoti e religiosi, come parte essenziale della loro formazione continua e vita spirituale.

La mancanza della celebrazione dell'Eucarestia non dovrebbe essere una novità. Infatti nel numero di "comunità in cammino" di domenica 8 Giugno 2025, restituendo alcune conclusioni maturate a seguito del consiglio pastorale del 26 maggio 2025, così comunicavo: "Qualche consigliere si è spinto anche a considerare l'eventualità che, in alcuni giorni feriali, non si celebri la Messa feriale e si proponga la sola liturgia delle ore. Per ora questa ipotesi non si ritiene opportuna nella nostra comunità. Ma questa prospettiva mi fa pensare che, in caso di assenza del parroco (per un tempo di ritiro, vacanza o altro), anziché sovraccaricare altri presbiteri delle parrocchie vicine, si potrebbe sospendere temporaneamente ed eccezionalmente la Messa feriale d'orario sostituendola con la liturgia delle ore (presieduta da un laico e con il rito della comunione)". Eccoci quindi a vivere questo passo che ci fa essere una comunità che desidera vivere la sua fede in Gesù.

Don Alessandro

PROGRAMMA LITURGICO
della settimana della I Domenica dopo l'Epifania

DOMENICA 11 GENNAIO – BATTESIMO DEL SIGNORE – Is 55,4-7 / Sal 28 / Ef 2,13-22 / Anno A: Mt 3,13-17	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA - Sono invitate le famiglie dei battezzati nel 2025
Lunedì 12 GENNAIO –Sir 24,1-2.13-22 / Sal 135 / Mc 1,1-8	Ore 8,30 – LODI CON S. COMUNIONE
Martedì 13 GENNAIO – Sir 42,22-25; 43,26b-32 / Sal 32 / Mc 1,14-20	Ore 8,30 –LODI CON S. COMUNIONE
Mercoledì 14 GENNAIO - Sir 43,9-18 / Sal 103 / Mc 1,21-34	Ore 8,30 – LODI CON S. COMUNIONE
Giovedì 15 GENNAIO – Sir 44,1.15-18 / Sal 111 / Mc 1,35-45	Ore 8,30 – LODI CON S. COMUNIONE
Venerdì 16 GENNAIO – Sir 44,1.19a.22-23 / Sal 104 / Mc 2,13-14.23-28	Ore 9,30 – LODI CON S. COMUNIONE
SABATO 17 GENNAIO – Es 6,1-13 / Sal 92 / Rm 9,1-5 / Mt 5,17-19	**Ore 15,30 – 17,30 Adorazione Eucaristica silenziosa e personale** Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 18,00 – S.MESSA pre festiva per Nava Albina e Brambilla Natale; Berto Olivelli e Alpini andati avanti del Gruppo OSNAGO
DOMENICA 18 GENNAIO – II DOPO L'EPIFANIA –Nm 20,2.6-13 / Sal 94 / Rm 8,22-27 / Gv 2,1-11	Ore 8,30 - S. MESSA per Brivio Severino e Maggioni Maria Ore 10,30 – S.MESSA per Crippa Carlo e Rota Biasetti Erina

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe domenicali	945,00	Riviste buona stampa	39,00
Offerte S. Messe defunti	400,00	Noleggio Fotocopiatrice 4° trim. 2025	176,00
Offerte per Funerali	250,00		
Offerte benedizioni Natalizie	2760,00		
Offerte per adotta una famiglia	20,00		
Offerta per CPO	5500,00		

Un particolare ringraziamento al Dr. Marco Arese Lucini che ha devoluto un contributo di euro 3.500,00 per il restauro della volta della Chiesa.
Alcuni parrocchiani hanno pagato la spesa sostenuta per la manutenzione delle serrature della casa parrocchiale (sostituzione di tutti i blocchi di serrature con chiave universale)

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 28/12/2025 al 03/01/2026.

Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT54Z0623051650000015085887

.

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI:

ORARI SS MESSE: Sabato Messa vigiliare ore 18.00. Domenica ore 8.30 e 10.30 **(dall'11 al 18 gennaio 2026)**
ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30– 12.00
Via S. Anna 1, TEL.: 03958129- MAIL: osnago@chiesadimilano.it